

TV 078

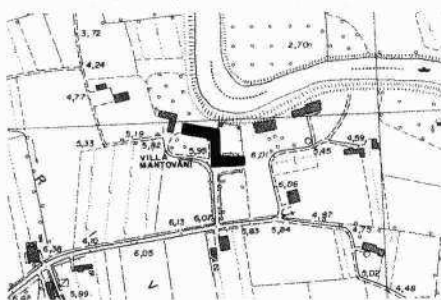
Villa Sangiantoffetti, Camovitto, Mantovani Orsetti

Comune: Casale sul Sile

Frazione: Rivalta

Colmello di Rivalta, 9

Irrv 00000787 Ctr 106 SO Iccd A 05.00145398



Vincolo: L.1089/1939

Decreto: 1964/04/21

Dati Catastali: F. 3, sez. C, m. 3/ 4/
5/ 6/ 7/ 8/ 9/ 10/ 11/ 17/ 18/ 20/
74/ 85/ 127/ 128/ 129/ 130

Il complesso, seppure molto schematizzato, è rappresentato in una mappa antica datata XVII-XVIII secolo (ASTV); è interessante notare che la villa appare meno estesa in larghezza e caratterizzata dal tradizionale soprizzo del settore centrale; un basso corpo rustico si dispone ortogonalmente alla villa fino quasi a raggiungere il letto del fiume; è ancora assente la seconda adiacenza rustica. Il «Palazzo del N.H. Tofetti» compare anche nella successiva rappresentazione cartografica del 1781, che riproduce il tracciato della terza "restera" (ASV, S.E.A. Sile, 167, Pavan, 1989).



Il complesso architettonico, dalle dimensioni piuttosto imponenti sia nel corpo residenziale sia nella grande barchessa laterale, sorge al centro di una vasta area coltivata lungo il fiume Sile, poco distante dal grande complesso della Celestia, ubicato nel limitrofo territorio di Sant'Elena di Silea.

Il complesso è costituito da più corpi di fabbrica, adibiti a diverse funzioni, che risultano collegati tra loro a formare un impianto planimetrico a "Z": all'estremità occidentale si trova il corpo padronale che termina ad ovest con una torretta belvedere dalla sommità merlata; un piccolo corpo di collegamento permette l'unione della villa con la grande barchessa che si sviluppa in direzione ortogonale verso la strada; al suo termine si innesta un terzo corpo rustico che, perpendicolare alla barchessa, forma un recinto quadrangolare prospiciente il fiume Sile. La mediazione tra il paesaggio naturale ed il voluminoso organismo edilizio è affidata alla presenza di un giardino piantumato, in cui lunghi tracciati di siepi tagliate delimitano i campi coltivati e segnano il lungo viale che dalla strada conduce alla villa. Un cancello in ferro tra pilastri in mattoni sormontati da vasi in pietra segna l'ingresso principale al complesso, in asse con la facciata sud della villa; poco distante è collocato un secondo cancello, posto invece in corrispondenza della grande barchessa.

L'imponente complesso, che si caratterizza per la doppia facciata - una rivolta al Sile e l'altra alla campagna - «è, con tutta probabilità, una sistemazione settecentesca di una struttura rurale preesistente» (Pavan, 1989); essa «fu eretta dal patrizio veneziano Sangiantoffetti ed appartenne poi ai Camovitto, che l'abbellirono internamente» (Mazzotti, 1954).

Il corpo della villa è costituito da un volume a sviluppo prevalentemente longitudinale, impostato su una pianta marcatamente rettangolare che si ripete su due piani fuori terra, conclusi direttamente dalla cornice modanata di gronda su cui poggia la copertura a padiglione; è infatti completamente assente il tradizionale piano sottotetto adibito a granaio. I due fronti lunghi, delegando all'apparato decorativo il compito di definire alcune differenze, propongono lo stesso impaginato, composto da undici assi di finestre che si distribuiscono secondo uno schema simmetrico e tripartito. Il fulcro della lunga facciata è costituito dalla sua porzione centrale dove un ordine tetrastilo di semicolonne in mattoni a vista, con basi e capitelli in pietra, nobilita il complesso con l'uso della facciata-tempio desunta dal linguaggio classico. L'apparato architettonico, giustapposto e leggermente sporgente rispetto al filo della facciata, poggia correttamente su un basamento costituito dall'intero piano terra e trova adeguata conclusione in una cornice modanata su cui poggia un frontone a profilo triangolare, coronato da tre statue ai vertici ed arricchito dallo stemma gentilizio al suo interno. Tra le colonne sono collocate alte finestre a profilo architravato, sormontate da frontoncini decorativi - a profilo curvo sopra l'apertura mediana e triangolare sopra a quelle laterali - protette ciascuna da un parapetto in ferro finemente lavorato, fissato ai pilastri in pietra compresi tra le semicolonne.

Il motivo della facciata-tempio si riconnette al resto del fronte grazie alla cornice marcapiano del primo solaio che corre per tutta la lunghezza della facciata e risalta sull'intonaco di un caldo colore ocra.

Una vecchia immagine che ritrae il fronte sud della villa (Archivio IRVV)

CASALE SUL SILE



La facciata verso il fiume ripropone gli stessi elementi compositivi con qualche variazione di dettaglio: l'ordine architettonico che caratterizza la porzione centrale preferisce esibire più robuste paraste in mattoni a vista, che riquadrano grandi aperture a profilo centinato; i conci in chiave d'arco si connettono ad un fregio soprastante che unisce tra loro i voluminosi ed elaborati capitelli delle paraste. Gli elementi decorativi trovano unione nel parapetto pieno a disegno traforato che sostituisce le singole e leggere balaustre in ferro battuto del fronte sud.



Particolare del settore centrale della facciata verso il Sile (Archivio IRVV)
Veduta aerea del complesso (da: Pavan, 1989)
Vista del complesso dal Sile (Archivio IRVV)